



**CONSORZI DI BONIFICA DEL VENETO
CUSTODI DI UN TERRITORIO MERAVIGLIOSO**

Anbi Veneto
giovedì, 13 febbraio 2025

Anbi e Consorzi di Bonifica

13/02/2025	Il Gazzettino (ed. Rovigo) Pagina 29	3
CONFAGRICOLTURA AGROALIMENTARE DA SVILUPPARE		
13/02/2025	La Voce di Rovigo Pagina 7	4
Sviluppo agroalimentare le prospettive in Polesine		

Scenario acqua, ambiente e fiumi

13/02/2025	Il Gazzettino Pagina 34	5
Ca' Solaro, la Regione gela tutti: via libera all'agrivoltaico		
13/02/2025	Il Gazzettino (ed. Rovigo) Pagina 31	7
Trattamento dei fanghi: manifestazione in piazza		
13/02/2025	Il Giornale Di Vicenza Pagina 30	8
La minaccia del sindaco «Pulite i fossi o vi denuncio»		<i>MATTEO CAROLLO</i>
13/02/2025	Il Giornale Di Vicenza Pagina 32	10
Caccia alle perdite d'acqua Test su 25 chilometri di tubi		<i>MARCO BILLO</i>
12/02/2025	Verona Sera	12
«Più di 8 milioni di euro per la messa in sicurezza idraulica della Pianura Veronese»		

Il Gazzettino (ed. Rovigo)

Anbi e Consorzi di Bonifica

CONFAGRICOLTURA AGROALIMENTARE DA SVILUPPARE

Quale sviluppo agroalimentare può esserci per il Polesine? Quali opportunità si possono aprire, in base alla vocazione produttiva del territorio?

Quali innovazioni possono introdurre i cerealicoltori e i frutticoltori per migliorare le loro performance? A queste domande cercherà di rispondere la giornata di convegno promossa da Confagricoltura Rovigo che si svolgerà lunedì 17 alle 9.30 nella sala convegni del **Consorzio di Bonifica Adige Po**, in via Verdi. L'ingresso sarà riservato ai componenti dell'assemblea.



La Voce di Rovigo

Anbi e Consorzi di Bonifica

CONSORZIO DI BONIFICA

Sviluppo agroalimentare le prospettive in Polesine

ROVIGO - Quale sviluppo agroalimentare può esserci per il Polesine? Quali opportunità si possono aprire, in base alla vocazione produttiva del territorio? Quali innovazioni possono introdurre i cerealicoltori e i frutticoltori per migliorare le loro performance? A queste domande cercherà di rispondere la giornata di convegno promossa da Confagricoltura Rovigo che si svolgerà lunedì prossimo alle 9.30 nella sala convegni del **Consorzio di bonifica Adige Po**, in via Verdi. "Agricoltura, cambiamento, sviluppo" è il titolo del convegno che si aprirà con i saluti di Valeria Cittadin, sindaco di Rovigo, e di Cristiano Corazzari, assessore regionale al territorio, seguiti dall'introduzione di Lauro Ballani, presidente di Confagricoltura Rovigo e dal videocollegamento con Massimiliano Giansanti, presidente nazionale di Confagricoltura. Quindi Alessandra Liviero, di Veneto Agricoltura, tratterà una dettagliata panoramica sul ruolo della provincia di Rovigo in agricoltura.

La mattinata si concluderà con la tavola rotonda dal titolo "Quale sviluppo agroalimentare per il Polesine?", alla quale prenderanno parte Andrea Comacchio, dirigente dell'area agricoltura e marketing territoriale della Regione Veneto; Maria Chiara Ferrarese, direttore dell'organismo di certificazione Csqa; Gianluca Fregolent, dirigente di Avepa, e Samuele Trestini, dell'università di Padova.

Nel pomeriggio, alle 14.30, la ripresa dei lavori con Francesco Longhi, presidente dei Giovani di Confagricoltura Veneto, che illustrerà l'esperienza del viaggio in Brasile alla scoperta dell'agricoltura conservativa. Alle 15 la tavola rotonda "Il ruolo della filiera agroalimentare per lo sviluppo del Polesine", con un confronto tra le diverse filiere di punta del territorio. Le conclusioni saranno affidate a Luca De Carlo, presidente della Commissione Agricoltura del Senato. Ingresso riservato ai componenti dell'assemblea.



Il Gazzettino

Scenario acqua, ambiente e fiumi

Ca' Solaro, la Regione gela tutti: via libera all'agrivoltaico

AMBIENTE MESTRE Tutti d'accordo anche se la città (e non solo) era contraria. Ieri la commissione Via regionale, composta da dirigenti regionali, ha deciso all'unanimità che non serve la Via nazionale per il maxi-impianto agrivoltaico proposto dalla Lightsource Renewable Energy Italy, società della multinazionale British Petroleum, tra Ca' Solaro e la tangenziale, all'altezza della Bazzera. E, a quanto pare, l'asso nella manica giocato dalla Compagnia è stato quello della riduzione della potenza dell'impianto, passato dagli iniziali 14,48 MWp a 9,99 MWp con la suddivisione dell'area, presa in affitto dalla Fondazione Querini Stampalia, da tre a due sotto impianti" di 4.998 kWp ciascuno.

CORSIA PREFERENZIALE Un terzo di pannelli in meno e un po' più di mascheramento arboreo sono dunque riusciti a far passare il progetto nel "procedimento semplificato" con le nuove norme che creano una specie di corsia preferenziale per gli impianti di energia rinnovabile. Ieri in Regione il rappresentante del Comune (senza diritto di voto) ha fatto tuttavia mettere a

verbale che le osservazioni non sono state superate, ribadendo andava richiesto l'assoggettamento a Via, oltre al fatto che l'area non è compatibile urbanisticamente. L'iter autorizzativo proseguirà ora negli uffici regionali per il rilascio dell'Autorizzazione unica **ambientale**, anche se Deborah Onisto, consigliera comunale di Forza Italia che ha avversato fin da subito il progetto, è decisa ad andare a fondo sulla questione: «Se dovesse servire una variante urbanistica da parte del Comune - afferma -, si sappia subito che non è un "cosa dovuta"».

GLI ULTIMI "NO" La notizia della decisione della Regione si è diffusa nel pomeriggio eppure, proprio ieri mattina, era stato messo agli atti il nuovo parere della Soprintendenza per i Beni archeologici e ambientali, firmato dal soprintendente Fabrizio Magani. Che era chiarissimo: "Questo Ufficio, esaminati gli elaborati progettuali, lo studio preliminare **ambientale**, segnala aspetti in virtù dei quali si ritiene di assoggettarlo alla procedura di Via".

L'impianto agrivoltaico, per la Soprintendenza, non sarebbe compatibile con l'area sottoposta a tutela del "Cubo della Bazzera" alla Stazione Agip e "con il vicino Bosco di Carpenedo e l'ecosistema dei prati umidi circostanti nel comune di Venezia", indicando tra l'altro la necessità di "assistenza archeologica" per verificare l'eventuale emersione, nel corso dei lavori, "di evidenze archeologicamente rilevanti, che potranno comportare l'adozione di ulteriori provvedimenti per la tutela".

Un parere non vincolante per la commissione che doveva valutare la necessità o meno di procedere con una valutazione di **impatto ambientale**, ma che fa il paio con quello "non favorevole" confermato il 7 febbraio dal Comune di Venezia ("l'impianto risulta incompatibile con la destinazione urbanistica



Il Gazzettino

Scenario acqua, ambiente e fiumi

finale delle aree" si legge nel documento della Direzione Ambiente), ribadendo anche qui la necessità di sottoporre il progetto a procedura di valutazione di **impatto ambientale**. Ad esprimersi a favore dell'impianto Lightsource è stata invece l'Autorità di bacino delle Alpi orientali, mentre Veneto Agricoltura si è limitato ad indicare una preferenza "per l'utilizzo dell'acero campestre in alternativa al giuggiolo". Tra i futuri 14mila pannelli solari, dunque, ci saranno gli aceri. Se può consolare.

Fulvio Fenzo © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Gazzettino (ed. Rovigo)

Scenario acqua, ambiente e fiumi

Treatmento dei fanghi: manifestazione in piazza

(G. Gna.) "La salute non ha colore politico": questo lo slogan del comitato istituito solo qualche settimana fa che riunisce cittadini ed imprenditori contrari all'apertura dell'impianto di essiccamento fanghi di Loreo.

Per rendere ancor più evidente il forte dissenso verso questa realtà che rischia di minare il territorio del Polesine, è stato deciso di protestare con una manifestazione che si svolgerà sabato 22 febbraio con appuntamento alle 10 nella piazza del mercato di Contarina (via Collettore Sinistro). Da partirà il corteo verso piazza Matteotti, ovvero di fronte alla sede del Parco del Delta del Po. «Chiunque amministri, a qualsiasi livello, ha l'obbligo morale di prodigarsi per difendere a gran voce la salute dei cittadini e dell'ambiente in cui viviamo e lavoriamo» ha spiegato Vanni Destro, uno degli organizzatori. «Un impianto di essiccazione ed incenerimento di fanghi da **depurazione** è sconsigliabile ovunque, ma ancora di più in un'area come questa, ed è stato scientificamente dimostrato come questi fanghi siano pieni di sostanze inquinanti - ha dichiarato Destro, che prosegue - contrastare la costruzione dell'impianto di Loreo diventa un atto di grande valore civile e di responsabilità verso il territorio, da parte di chi ci vive e di chi ci vivrà in futuro». Alla manifestazione prenderà parte anche il consigliere di Rosolina Francesco Biolcati, che ha affermato: «La Regione Veneto sta valutando l'approvazione di questo progetto perciò dobbiamo mobilitarci in gran numero per poter fermare questa sciagura».



Il Giornale Di Vicenza Scenario acqua, ambiente e fiumi

La minaccia del sindaco «Pulite i fossi o vi denuncio»

Per evitare nuove esondazioni, Marsetti si rifà all'ordinanza comunale: i privati hanno il dovere di sistemare le rogge

MATTEO CAROLLO

«Con i privati abbiamo visto più collaborazione rispetto al passato, ma c'è una parte di proprietari che non sta realizzando gli interventi come previsto dalla specifica ordinanza in materia. E queste persone, oltre all'ammenda, rischiano conseguenze penali».

Si avvicina il periodo in cui l'anno scorso il maltempo provocò esondazioni e disastri nel territorio di Malo e il sindaco Moreno Marsetti non vuole farsi trovare impreparato. In quell'occasione, la forza della corrente del **torrente** Livergon ingrossato dalle piogge provocò il crollo del ponte delle Galline e di un altro manufatto lungo via Petrarca che portava ad alcune abitazioni. Si verificarono anche pesanti allagamenti e frane in diversi punti del territorio.

Per evitare di ritrovarsi in tali situazioni, il primo cittadino ha già emesso da tempo un'ordinanza che intima a tutti i proprietari di terreni in cui siano presenti rogge o fossati di procedere con la loro pulizia e con la loro eventuale riapertura: proprio l'irregolare deflusso dell'acqua piovana lungo questi canali, infatti, era stata una delle cause delle esondazioni e degli allagamenti.

Ogni proprietario, in sostanza, è chiamato a fare la propria parte e chi non ottempera a quanto disposto dal Comune rischia conseguenze anche a livello penale, come ricorda Marsetti. «È l'iter procedurale qualora non si ottemperi ad un'ordinanza sindacale», precisa il primo cittadino. «Oltre all'ammenda scatta la segnalazione alla procura. E stiamo cercando di capire se c'è la possibilità da parte nostra di entrare nelle proprietà, eseguire i lavori e poi addebitare i costi ai proprietari».

Gli uffici comunali stanno contattando dunque i privati per chiedere di eseguire quanto disposto dall'ordinanza. «Come municipio stiamo facendo le manutenzioni, ma è necessario un lavoro di squadra, in cui anche il privato, così come gli enti superiori, fa la sua parte», conclude Marsetti.

Tra le varie opere, il Comune ha risagomato alcuni fossati lungo le strade, e, in via Vergan, ha sistemato un tombotto che passa sotto la strada in quanto il manufatto non aveva le dimensioni adeguate per far defluire l'acqua.

Alcune risagomature di canali, lungo le vie Vergan, Martinè, Canova sono state eseguite anche dai privati e dal consorzio di bonifica Alta pianura veneta; un altro fossato lungo la strada provinciale 46 del Pasubio è stato sistemato dal Comune, in collaborazione con Vi.Abilità.

Sempre l'amministrazione maladense, con fondi propri, è intervenuta su alcune frane in via Tirondolo e in via Masetto.

Per prevenire nuovi disastri, però, il sindaco chiede la collaborazione anche dei privati, con la pulizia



Il Giornale Di Vicenza

Scenario acqua, ambiente e fiumi

e la sistemazione di canali e fossati.

Pena la denuncia per non aver obbedito ad un ordine dell'autorità.

Il Giornale Di Vicenza Scenario acqua, ambiente e fiumi

Montecchio Precalcino

Caccia alle perdite d'acqua Test su 25 chilometri di tubi

I tecnici di Viacqua monitoreranno la rete acquedottistica comunale nell'ambito di un piano generale finanziato con 33 milioni di euro

MARCO BILLO

Prosegue il piano di ricerca delle perdite idriche avviato da Viacqua nell'area servita dall'acquedotto dell'Astico. Dopo un 2024 caratterizzato da risultati significativi - con centinaia di chilometri di tubazioni ispezionate per arrestare la dispersione di migliaia di metri cubi d'acqua - le attività proseguono ora a Montecchio Precalcino. Questa settimana le squadre e i tecnici del gestore del servizio **idrico** opereranno su 25 chilometri di rete acquedottistica nel territorio del comune dell'Alto Vicentino. L'attività è inserita nel progetto "Water sustainability management - Reti di distribuzione Ambito Bacchiglione" finanziato dal NextGenerationEu, nell'ambito del Pnrr.

Il contributo assegnato dal ministero delle infrastrutture e dei trasporti al Consiglio di bacino Bacchiglione ammonta a 33 milioni di euro e vedrà le società Viacqua, AcegasApsAmga e Acquevenete come soggetti attuatori. L'area coinvolta nel progetto conta 20 comuni vicentini con un bacino d'utenza di oltre 116 mila abitanti e una rete acquedottistica che si estende per quasi 1.300 chilometri.

Un'infrastruttura in cui si concentrano le più alte percentuali di perdite idriche e per questo motivo è stata scelta per sviluppare una serie di azioni volte a ridurre le dispersioni d'acqua dall'attuale 37 per cento al previsto 23 per cento, entro il 2025. Finora, le campagne di ricerca hanno toccato i territori di Villaverla, Chiuppano, Piovene Rocchette, Carrè, Caltrano, Thiene, Fara, Marano, Zanè e Breganze. Conclusa questa fase a Montecchio Precalcino, i tecnici proseguiranno l'intervento nei territori comunali di Sarcedo e Lugo. «L'attività fin qui realizzata - ha spiegato il presidente di Viacqua, Federico Ginato - si è dimostrata efficace. Nel 2024 sono stati passati in rassegna oltre 720 chilometri di reti acquedottistiche.

Stimiamo che dalle sole attività di ricerca di perdite occulte sia stato possibile recuperare almeno 250 mila metri cubi d'acqua. Risultati anche più consistenti sono attesi da altri interventi che riguardano la distrettualizzazione e l'ingegnerizzazione delle reti, la sostituzione dei contatori con i nuovi misuratori smart e la gestione delle pressioni». L'individuazione delle perdite avviene attraverso un sistema avanzato che non prevede scavi o interruzioni del servizio di fornitura idrica. L'attività parte dall'analisi dei dati di rete, elaborati con modelli matematici per individuare le zone potenzialmente critiche. Qui vengono installati strumenti in grado di rilevare eventuali fuoriuscite d'acqua attraverso l'analisi delle vibrazioni sonore, permettendo di circoscrivere l'area di ricerca.

Successivamente, con il supporto di altre apparecchiature elettroacustiche specifiche, si affinano le rilevazioni per arrivare con precisione al punto di dispersione. A queste tecniche potranno esserne



Il Giornale Di Vicenza

Scenario acqua, ambiente e fiumi

affiancate delle altre, come ad esempio la tecnologia di ricerca tramite gas tracciante e l'innovativo metodo basato sui raggi cosmici. Durante le operazioni non si prevedono disagi significativi.

«Più di 8 milioni di euro per la messa in sicurezza idraulica della Pianura Veronese»

I fondi fanno parte dello stanziamento di 70 milioni previsto dal Ministero dell'ambiente per il Veneto. Interessati i territori di Roveredo di Guà, Veronella, Albaredo d'Adige e Terrazzo. Per contrastare il dissesto idrogeologico, il Ministero dell'ambiente destinerà 70 milioni di euro per il Veneto. Ed ammonta a più di 8 milioni di euro la quota che sarà destinata ai territori veronesi di Roveredo di Guà, Veronella, Albaredo d'Adige e Terrazzo. L'investimento è stato confermato dal consigliere regionale di Forza Italia Alberto Bozza, il quale ha sottolineato l'impegno e la sensibilità del ministro Gilberto Pichetto Fratin. «Nei giorni scorsi, a Bardolino, il ministro Pichetto Fratin aveva annunciato 100 milioni di euro per il nuovo collettore del Garda - ha dichiarato Bozza - Ora si aggiunge anche il suo decreto per la messa in **sicurezza idraulica** della regione e della Pianura Veronese». Gli interventi che interessano il Veronese sono la diaframmatura dell'**argine** sinistro del **fiume** Guà a Roveredo di Guà (3,1 milioni di euro); la diaframmatura dell'**argine** sinistro del **fiume** Adige a Terrazzo in località Nichesola e Brazzetto (2,2 milioni) e in località Begosso (1,5 milioni); e la sistemazione dell'arginatura maestra sinistra dell'Adige e del torrente Alpone ad Albaredo e Veronella (1,5 milioni). «È uno stanziamento importante - ha commentato il sindaco di Roveredo di Guà Antonio Pastorello - Consentirà di provvedere a un intervento atteso dalla nostra comunità».

